

Reinhard Mucha

(Düsseldorf, 1950)

Il senso di profonda solitudine, insieme a quello di perdita e di lutto sono alcune tra le tematiche indagate da Reinhard Mucha in *Mutterseelenallein* (Solo e abbandonato), 1979 [1989] [1991] [2009].

Nell'installazione, sedici sculture in alluminio, con pittura a smalto sul retro del vetro, feltro e legno ricordano teche espositive. Installate anch'esse a parete, sette lampade fluorescenti ne consentono l'illuminazione. Quindici teche ospitano altrettante fotografie in bianco e nero di vecchie sedie vuote. Il sottotitolo dell'opera, *Die Wärter — und Besucherstühle der "Großen Düsseldorfer Kunstausstellung" aufgenommen im Kunstpalast Ehrenhof Düsseldorf am 30. Dezember 1979* (Le sedie dei custodi e dei visitatori alla mostra "Großen Düsseldorfer Kunstausstellung" fotografate al Kunstpalast Ehrenhof di Düsseldorf il 30 dicembre 1979), è relativo alle fotografie e ne indica il soggetto: una sedia vuota nel suo contesto casuale e effimero durante la mostra del 1979.

Composta da diverse stratificazioni, l'installazione è stata presentata inizialmente in Italia, presso la galleria di Lia Rumma a Napoli, poi al Museum für Moderne Kunst a Francoforte ed è oggi ospitata presso una sala del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea. In occasione dell'allestimento a Francoforte, Mucha ha aggiunto dietro alle teche pareti in legno; nel progetto per Rivoli, lo spazio centrale della sala è occupato da una serie di catoste lignee, porzioni delle pareti usate a Francoforte, mentre il pavimento in resina del Castello diventa parte delle pareti della sala.

Formato dall'unione delle parole "madre", "anima" e "solo", *Mutterseelenallein*, il titolo tedesco dell'opera indica lo stato d'animo di chi si sente solo, abbandonato. Trasformandosi a seconda dell'architettura di ogni spazio nel quale è allestita, come nota l'artista, l'opera riflette la posizione dello spettatore, nel suo essere qui, ora. (MB)